

CAP. XXVII.

... ET MEMINISSE IUVABIT!

CONCLUSIONE



'avvento al trono di Toscana dell'ultimo granduca medico, Gian Gastone, segna quasi la fine della nostra marina militare e il termine di quel ciclo glorioso d'imprese guerresche che abbiamo veduto affermarsi a Lepanto e rifulgere ancora una volta — purtroppo l'ultima — alla battaglia d'Argo.

¶ Il generale Guidi che comandò la squadra Stefaniana sino all'anno 1719, proseguì nella vigilanza del Tirreno ancora infestato da qualche legno corsaro, e rese tali servizi ai naviganti cristiani quanti neppure conosce lo stesso Manfroni che a tal proposito pronuncia dei giudizi addirittura catastrofici (1). Fra i non pochi e sanguinosi scontri che i Cavalieri di Santo Stefano dovettero sostenere col nemico, ricorderemo quello del 7 giugno 1716 presso Capo d'Anzio, dove fu catturata una nave algerina con 32 pezzi di cannone e dove furono fatti prigionieri 70 turchi (2). Il combattimento durò circa due ore e dei nostri Cavalieri tre perdettero la vita e trenta rimasero feriti a causa di un tradimento perpetrato dal nemico e che avrebbe avuto maggiori e più

(1) MANFRONI C.; *Op. cit.*, I. cit., pag. 248.

(2) B. L. L.; *Santelli M.*, *Ms. cit.*, c. 277 r. “ anno 1716. Due galere partono il 2 di giugno di quest' anno per Levante in corso e predano un vascello turco di 26 pezzi di cannone, col guadagno di 70 schiavi, sendovi morti 6 marinai e il Cav.e Giudici, e trenta feriti, sotto il comando del Cav.e Cap.o Minucci Volterrano „.